

Giovani

Coordinamento dei servizi per le politiche giovanili

I servizi in questi anni hanno realizzato una molteplicità di programmi e di interventi indirizzati agli adolescenti e ai giovani. In particolare gli **Spazi Giovani**, attraverso gli interventi realizzati nelle scuole e nei contesti extrascolastici su specifiche tematiche (prevenzione AIDS; fumo, dipendenze, benessere e sessualità); **Sert e Comuni** attraverso l' **Unità mobile e l'unità di strada** relativamente agli interventi connessi all'assunzione di sostanze; **Dipartimento Sanità Pubblica ed EELL**, attraverso le azioni di promozione della Salute in materia di educazione alimentare e nutrizionale, di prevenzione oncologica e del doping, sicurezza domiciliare, stradale e sul lavoro (rivolte al mondo della scuola, insegnanti, studenti e famiglie) e a centri di aggregazione giovanile non formali, in collegamento anche con i **Centri di Salute Mentale e NPIA** che svolgono, invece, una funzione prettamente specialistica rivolta a situazioni di grave disagio o francamente patologiche.

I servizi, attraverso operatori debitamente formati, attivano **funzioni di prossimità**, intese come azioni di contatto realizzate con un approccio comunitario, capaci di raggiungere nei luoghi di vita delle persone gruppi che in genere non accedono ai servizi, offrendo informazione finalizzata a ridurre i rischi ed i danni sanitari, ascolto, supporto educativo, sostegno alla crescita e orientamento, e nello stesso tempo di raccogliere informazioni aggiornate sugli stili di vita dei giovani.

E' necessario coordinare e rendere coerenti le azioni messe in atto quanto messo in atto attraverso il coordinamento delle attività/progetti realizzati nei vari servizi; la programmazione e verifica delle attività di prevenzione; collegamento interistituzionale - per l'elaborazione di un piano complessivo delle azioni sociali, educative e sanitarie, superando i modelli di intervento tradizionali e predisponendo percorsi specifici che valorizzino la attiva partecipazione dei giovani, caratterizzato da:

- una articolazione di funzioni e di competenze: prossimità/contatto, orientamento/sostegno, valutazione e presa in carico;
- forte collegamento e coordinamento di Servizi e di professionalità diversi per mandato e per appartenenza;
- flessibilità intesa come capacità dei Servizi di adattarsi alla varietà e molteplicità dei bisogni espressi dagli adolescenti aggregando rapidamente competenze anche fra loro "distanti" e non appartenenti ad uno stesso ambito operativo;
- "percorsi" per gli adolescenti ed i giovani con iter assistenziali nei quali siano superati gli ostacoli e le rigidità derivate dalle organizzazioni dei singoli Servizi;
- multidisciplinarietà.

L'approccio attuale alle politiche giovanili si caratterizza in modo innovativo nella trasversalità ed intersettorialità delle azioni e nell'integrazione tra le stesse. In linea con le direttive del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS), possiamo individuare numerose linee di azione che riguardano la vita dei giovani:

- l'accesso al mondo del lavoro
- lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze e della formazione dei giovani

- l'accesso alla casa
- il contrasto alla disuguaglianza digitale
- la promozione della creatività giovanile e della fruizione culturale
- la promozione della partecipazione alla vita pubblica e della rappresentanza
- la promozione del dialogo interreligioso e interculturale
- il contrasto al disagio giovanile
- la promozione dell'accesso alla pratica sportiva

A conclusione del percorso di autoformazione per gli operatori attivi sulle politiche giovanili nei Comuni, promosso dalla Provincia di Bologna dal gennaio all'aprile 2008, sono state approvate le "**Linee guida per il coordinamento e la progettazione di azioni per le politiche giovanili**" che vengono tenute a riferimento per le attività dei Comuni e della Provincia di Bologna per il periodo 2008-2010.

Metodologie condivise di progetto e di verifica dell'efficacia delle azioni

È esperienza comune che la disponibilità di risorse finanziarie per gli Enti locali tende a diminuire. In questa prospettiva anche in materia di politiche giovanili assume forte rilevanza il ruolo dei progetti come start-up di servizi e processi e la strategicità di un coordinamento territoriale sovracomunale delle azioni. Da questa constatazione emerge la necessità di produrre progetti con un grado di qualità elevato ed innovativo, per poter accedere ai finanziamenti pubblici e privati. Questo grado di qualità lo si può ottenere in gran parte con una organizzazione tecnica e un metodo di lavoro complesso, che un singolo Comune difficilmente riesce ad esprimere. Da qui nasce l'esigenza condivisa di dotarsi di gruppi di lavoro sovracomunali e provinciali che sappiano produrre progetti effettivamente candidabili ad ottenere finanziamenti, soprattutto che siano orientati a soddisfare le domande sempre in evoluzione dei giovani. L'istituzione di un Focus permanente sulle politiche giovanili a livello provinciale vuole dare una risposta concreta ed immediata a questi problemi, che abbiamo verificato con gli Amministratori ed i tecnici comunali essere preoccupazione quotidiana e reale.

Un portafoglio delle politiche giovanili.

E'opportuno evidenziare con apposite indagini annuali a livello sovracomunale di Zona o di Comune, la quota di risorse che l'Ente locale destina alle proprie azioni di politiche giovanili, sia come centro di costo specifico, sia come sommatoria degli impegni che a vario titolo riguardano i giovani (sport, scuola, famiglia, associazionismo, volontariato, ...). Anche nell'ottica del Bilancio sociale - strumento ormai diffuso ed ampiamente efficace nel pubblico come nel privato - questo "portafoglio delle politiche giovanili" può divenire una buona prassi, utile all'interno degli enti e nella comunicazione verso i cittadini.

Rafforzamento del rapporto tra istituzioni, associazionismo e scuola a favore della famiglia e dei giovani.

Stringere sempre più le relazioni tra queste istituzioni, famiglia ed associazioni è utile per dare alla famiglia e ai giovani una proposta di comunità educante coerente e coordinata nel territorio di riferimento e di vita quotidiana. La relazione già praticata e in essere nei nostri territori tra Comune - ASL - Scuola è

orientata alla ottimizzazione dei servizi per i minori. Buone e ottime esperienze sono in atto ma affrontano ancora marginalmente l'agio. Proposte di azioni pubbliche di politiche giovanili per l'agio devono intervenire in particolare modo nel consolidare ed ampliare le relazioni istituzioni pubbliche ed associazioni, nelle quali c'è gran parte del volontariato attivo e positive relazioni tra generazioni (iscritto o frequentante (adolescente) - animatore (giovane) - dirigenti o responsabili (adulti) che producono rapporti interpersonali di qualità. Per le istituzioni pubbliche porsi l'obiettivo di facilitare lo scambio di esperienze e la formazione degli animatori delle associazioni del territorio della Zona sovracomunale è raggiungere il risultato di valorizzare le esperienze di volontariato giovanile e acquisire esperienze e informazioni da chi è a contatto diretto con gli adolescenti in momenti di agio (sport, cultura, attività di comunità religiosa). E' concretizzare l'attività sociale di un territorio alle famiglie che possono scegliere la delega educativa al capitale sociale presente nel luogo dove risiedono. Il comune può facilitare e rendere possibile il dialogo tra diversi attori sociali e creare così uno spazio di progettualità territoriale basato sulla integrazione del volontariato associativo giovanile.

Governance delle politiche giovanili:

Tavoli sulle politiche giovanili delle Zone socio sanitarie, il Tavolo di coordinamento provinciale, il Focus permanente delle politiche giovanili.

Viene formalizzata l'articolazione di Tavoli sulle politiche giovanili nelle Zone socio sanitarie e il Coordinamento provinciale. I tavoli zonal, il gruppo di lavoro formatosi con il Focus sulle politiche giovanili¹ e il Tavolo di coordinamento provinciale devono caratterizzarsi per la continuità e per l'interlocuzione reciproca, a livello tecnico e politico. Il Focus permanente delle politiche giovanili si inserisce all'interno del modello di governance dei Piani di zona per la salute e il benessere delineato dalla Provincia di Bologna e condiviso in sede politica e tecnica dai Comuni del territorio provinciale e dall'Azienda USL. Nello specifico:

- a livello **provinciale**, lo Staff tecnico permanente (composto dai Responsabili degli Uffici di piano e dai Direttori di distretto) riconosce il Focus permanente delle politiche giovanili come l'interlocutore privilegiato in materia di politiche giovanili ed il Focus rientra a pieno titolo tra i gruppi di lavoro permanenti attivati a livello provinciale. Inoltre, si prevede un osservatorio delle politiche giovanili coordinato con le azioni regionali che si attiveranno con l'Accordo Quadro GECO che tiene i contatti con i Focus permanenti delle zone e organizza i Focus permanenti provinciali semestrali o quadrimestrali per l'approfondimento culturale ed esperienziale sulle azioni di politiche giovanili in atto nel territorio e per la presentazione pubblica delle attività e della efficacia del coordinamento provinciale delle politiche giovanili
- a livello **zonale**, il Focus permanente delle politiche giovanili, in accordo con lo Staff tecnico permanente, promuove l'attivazione di tavoli tematici specifici sulle politiche giovanili con tutte le professionalità e le organizzazioni del terzo settore che si occupano di politiche giovanili, per sostenere lo sviluppo di un'ottica promozionale nella programmazione delle politiche per i giovani

¹ Gabinetto di Presidenza della Provincia di Bologna, Unità Organizzativa Formazione Provincia di Bologna, Associazione AGiO onlus: *Focus sulle Politiche giovanili*, 23 gennaio - 23 aprile 2008. Documento finale: *Linee guida per il coordinamento e la progettazione di azioni per le politiche giovanili*, 23 aprile 2008.

del territorio provinciale; realizzare un confronto tra i rappresentanti di Istituzione Pubbliche, Associazioni, Scuole; creare progetti di azioni e di verifica dell'efficacia degli stessi e delle azioni continuative di servizi per i giovani.